

Codice A1813A

D.D. 22 gennaio 2018, n. 172

Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Lavori di realizzazione del bacino di laminazione del rio Fossasso", localizzato nel Comune di Montanaro (TO), presentato dall'Amministrazione Comunale di Montanaro - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.

La determinazione in oggetto è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 15 marzo 2018 limitatamente a oggetto, premessa e dispositivo. Si ripubblica qui di seguito la summenzionata determinazione con l'allegato. (ndr).

Vista l'istanza presentata in data 24.07.2017, con la quale l'Arch. Walter Dassetto, in qualità di delegato del legale rappresentante del Comune di Montanaro, ha richiesto, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto preliminare "Lavori di realizzazione del bacino di laminazione del rio Fossasso", localizzato nel Comune di Montanaro (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13; la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226;

considerato che il progetto consiste nella realizzazione di un bacino di laminazione del rio Fossasso, finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico nella porzione nord-orientale del territorio comunale limitatamente ad eventi di piena di carattere ordinario, in quanto i volumi di invaso disponibili non sono sufficienti al contenimento delle portate eccezionali del rio Fossasso; il bacino sarà localizzato a nord-est del centro abitato, in un'area agricola di proprietà comunale, occuperà una superficie complessiva di circa 38.200 mq, fornendo un volume di invaso di circa 100.000 mc con un livello idrometrico medio di 2,75 m; la profondità di scavo media sarà di 4,5 m; lungo il perimetro meridionale del bacino, in relazione alle inferiori quote altimetriche del terreno naturale, è prevista la realizzazione di un arginello in terra di altezza massima 1,75 m; in corrispondenza della derivazione del rio Fossasso sarà altresì realizzato un arginello di sbarramento che si svilupperà sino al rilevato ferroviario; un sistema idraulico costituito da 2 paratoie di regolazione e da un manufatto di sfioro consentirà, in caso di piena, di modulare i deflussi, scaricando le portate in esubero nel bacino di laminazione;

preso atto che il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta;

preso atto che il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Ambiente, Agricoltura e Competitività del Sistema Regionale;

preso atto che il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato, con Determinazione n. 2505 del 03.08.2017, l'Arch. Adriano Bellone responsabile del procedimento, in quanto Dirigente

del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, e l'Ing. Bruno Ifrigerio e l'Ing. Alberto Piazza responsabili dell'istruttoria;

dato atto che il Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino ha provveduto a comunicare, a tutti i soggetti interessati, con nota prot. n. 36862/A1813A del 03/08/2017, l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web della Regione Piemonte;

preso atto che è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori;

dato atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, è stata indetta per il giorno 10.10.2017 la riunione della conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

considerato che, a seguito della riunione della conferenza di servizi, il Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, con nota prot. n. 48750/A1813A del 17/10/2017, ha sospeso il procedimento e ha richiesto integrazioni progettuali;

considerato che il Comune di Montanaro in data 05/12/2017 ha richiesto una proroga dei termini per la consegna delle integrazioni progettuali ed in data 19/12/2017, con nota prot. n. 61009/A1813A, il Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino ha concesso la suddetta proroga;

preso atto il Comune di Montanaro ha trasmesso la documentazione integrativa in data 20/12/2017 con la medesima procedura già seguita per l'istanza di avvio della presente fase di verifica;

dato atto che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Direzione Regionale Agricoltura;
- Direzione Regionale Ambiente;
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- Città Metropolitana di Torino – Servizio della Fauna e della Flora;
- Città di Chivasso;
- Consorzio Rogge Campagna e San Marco;

visti i contenuti della “Relazione di Contributo Tecnico-Scientifico” inviata dall'ARPA Piemonte;

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visti i verbali delle riunioni della conferenza di servizi e dell'organo tecnico che si sono svolte in data 10.10.2017;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del D.Lgs. 152/2006;

valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, alla luce delle integrazioni fornite dal proponente, e in considerazione del fatto che gli interventi in progetto, per caratteristiche e localizzazione dell'opera, sono da considerarsi compatibili con le varie componenti ambientali;

si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, per le ragioni illustrate, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo/esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento, dettagliatamente descritte nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

preso atto, come risulta dal verbale della suddetta riunione della conferenza di servizi, che il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del D.Lgs. 104/2017, che siano specificate da parte dell'autorità competente le eventuali necessarie condizioni ambientali di cui al medesimo articolo e comma;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

visto il D.Lgs. n. 152/2006;

visto il D.Lgs. n. 104/2017;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;

vista la Determinazione n. 2505 del 03.08.2017 del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

determina

di escludere, per le ragioni espresse in premessa, il progetto "Lavori di realizzazione del bacino di laminazione del rio Fossasso", localizzato nel Comune di Montanaro (TO), presentato dall'Amministrazione Comunale di Montanaro, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. Del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al

rispetto delle condizioni dettagliatamente riportate nell'allegato A alla presente determinazione, vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento;

di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Adriano BELLONE)

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali

Ante Operam

1. si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, nella fase di progettazione definitiva/esecutiva, degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale contenuti nella documentazione integrativa prodotta dal proponente; i progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto secondo le indicazioni contenute nel capitolo 4 della suddetta documentazione integrativa; il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa;
2. la recinzione perimetrale del bacino di laminazione dovrà essere posta sollevata da terra di circa 20 cm per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata ed evitare l'effetto barriera;
3. per quanto riguarda gli interventi in alveo e gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si richiede di attenersi alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010; tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli

ambientanti e sulla fauna acquatica; il testo coordinato della disciplina sopra citata è scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina

http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf;

Corso d'opera e Post Operam

1. si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, nella fase di realizzazione delle opere in progetto, degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale; le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno); al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale, il proponente dovrà effettuare le cure colturali post impianto indicate nel capitolo 4 della documentazione integrativa; per quanto riguarda in particolare la concimazione del prato permanente realizzato nella superficie di fondo del bacino, al fine di minimizzare il dilavamento dei nutrienti nelle acque superficiali ed in falda, si raccomanda di evitare di effettuare le concimazioni nei periodi dell'anno in cui si verifica il maggior rischio di eventi di piena di carattere ordinario che determinano l'attivazione del bacino di laminazione; si raccomanda altresì di privilegiare la concimazione organica al posto dei concimi chimici di sintesi; si ricorda infine che l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici è regolamentato dal Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R;
2. nella gestione della fase di cantiere dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti nelle aree boscate limitrofe all'area di intervento;
3. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;
4. per quanto riguarda gli interventi in alveo, considerato che il rio Fossasso ricade in area a ciprinidi reofili, non si potrà intervenire nei periodi di riproduzione di questi, compresi tra aprile e giugno; considerando che i movimenti terra in alveo comporteranno principalmente il pericolo di inquinamento fisico delle acque, si dovrà operare a secco, deviando il corso delle acque con apposite savanelle sulla sponda opposta a quella di intervento; i lavori dovranno essere eseguiti risalendo il corso del rio, cioè da valle verso monte; prima della messa in secco sarà necessario ottenere la prescritta autorizzazione della Città Metropolitana di Torino previo recupero dell'ittiofauna;

3. Condizioni e misure supplementari relative all'ottenimento degli eventuali titoli abilitativi da rilasciare (tutte le prescrizioni andranno valutate nella procedura di approvazione del progetto definitivo)

1. si ricorda che la eventuale commercializzazione e/o cessione onerosa del materiale di scavo sarà soggetta al regime della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave", e alla procedura autorizzativa che ne consegue;
2. il bacino in argomento dovrà essere sottoposto alla procedura prevista dalla L.R. n. 25/2003 "Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo idrico di competenza regionale" e dal relativo regolamento n. 12/R del 09/11/2004; i contenuti progettuali dovranno essere quelli previsti dall'art. 10 del suddetto regolamento;

3. gli interventi previsti lungo il rio Fossasso saranno soggetti ad autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904;
4. in relazione alla presenza di vincolo a uso civico gravante sull'area di trasformazione, si invita a verificare la necessità di acquisire l'autorizzazione al mutamento della destinazione d'uso originariamente impressa dal decreto di vincolo ai sensi della L.R. 29/09, preliminarmente all'attuazione della previsione; si ricorda, inoltre, che sugli ambiti suddetti insiste il vincolo paesaggistico disposto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04, art. 142 comma 1 lett. h); si applicano dunque la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica e le disposizioni di salvaguardia individuate all'art. 33 del Piano paesaggistico regionale approvato con DCR n. 233-35836 in data 3 ottobre 2017;

4. Ulteriori prescrizioni

1. si rammenta al proponente che, considerato che l'istanza di verifica di VIA è stata presentata in data 24/07/2017 e che la nuova normativa sulle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/17 è entrata in vigore in data successiva e cioè il 22/08/17, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del citato decreto è fatta salva la facoltà del proponente medesimo di presentare, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del DPR 120/17, la dichiarazione di cui all'art. 21 che, in tal caso, sostituirebbe quella di cui all'art. 41 bis ex L. 98/13 della norma previgente; analogamente, per quanto attiene invece il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in loco, in esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti, sono applicabili su richiesta del proponente, le procedure di cui all'art. 24 del DPR 120/17;
2. nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo, il proponente dovrà concordare con il Comprensorio irriguo del Canavese (c/o AGRITEX s.r.l. – Via Gallo 29 – 10034 Chivasso (TO) – tel. 011.9131646) le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza.